

PHILOSOPHY FOR CHILDREN

RIFERIMENTI TEORICI E METODOLOGIA

Il progetto pedagogico che va sotto il nome di Philosophy for children nasce negli anni '70 per opera di *Matthew Lipman* fondatore dell'*Institute for the Advancement of Philosophy for children*, *Montclair State University, New Jersey, USA*.

Il programma prospetta un **curricolo di otto racconti**, affiancati da **altrettante guide per gli insegnanti**, strutturati in base all'età di riferimento e **destinati a bambini dai cinque ai quindici anni**. Le storie propongono situazioni problematiche emergenti dall'esperienza di tutti i giorni, che i protagonisti - bambini, adolescenti, adulti, animali - tentano di interpretare attraverso la riflessione e la discussione in comune, partendo, dunque, dall'episodio circostanziato fino a raggiungere questioni di natura filosofica.

Prerogative del programma sono la lettura collettiva dei racconti e il confronto che ne consegue, entrambi realizzati in una "comunità di ricerca" che, attraverso un dialogo autocorrettivo, paritario e orientato da interessi condivisi, intraprende un percorso di costruzione sociale della conoscenza.

Il dialogo, così come scaturisce nella "comunità di ricerca", assomma, pertanto, ad un'indubbia valenza democratica la possibilità di sviluppare competenze cognitive complesse, per mezzo della negoziazione continua e mai definitiva di significati, teorie, prospettive e visioni del mondo.

Di conseguenza la Philosophy for children **non si prefigge l'insegnamento della filosofia**, ma pone come suo obiettivo dichiarato **l'apprendere a filosofare quale metodologia per lo sviluppo di abilità di ragionamento** concernenti, in particolare, la dimensione metacognitiva e le competenze metalinguistiche.

Il curricolo della "Philosophy for children" non è una filosofia adattata ai bambini. Questa espressione denota, piuttosto, la possibilità di filosofare prima e, anche, a prescindere, dalla conoscenza delle filosofie.

Lipman ritiene che i bambini, con la meraviglia di cui sono capaci, rinnovino quella curiosità originaria nei confronti dell'essere che è propria del filosofare e considera, pertanto, l'esercizio della filosofia sin dai primi anni di vita non solo lecito, ma anche auspicabile.

Il curriculum di Lipman ha una fondamentale ispirazione filosofica, ma non è quindi un programma per insegnare filosofia. Rappresenta soltanto un prototipo, una forma ed una metodologia applicabile a tutte le discipline e in tutti i cicli scolastici, il cui principio ispiratore di fondo è la metafora della **"comunità di ricerca"**

La posta in gioco è **l'educazione di individui capaci di pensare con la propria testa e di assumere decisioni consapevoli e responsabili come membri di una comunità, secondo lo spirito proprio della democrazia.**

Il curricolo rappresenta pertanto **un modello didattico di educazione al pensiero**; ma, nello stesso tempo, per le sue caratteristiche è in grado di **migliorare anche le abilità emotive, affettive e sociali in genere.**

➤ Testi di riferimento

- M. Lipman "La filosofia con i bambini", Bollettino della Società Filosofica Italiana, 135, 1988
- A. Casentino, "La Philosophy for children come progetto educativo", in M. De Rose (a cura di), filosofia w ricerca didattica. Proposte e nuovi itinerari formativi, bari, ORRSAE Puglia, Quaderno n.25, 1995
- A. Casentino, "M. Lipman e la Philosophy for Children", <bollettino della Società Filosofica Italiana, 142, 1991
- M. Santi, "Ragionare con il discorso. Il pensiero argomentativi nelle discussioni in classe", Firenze, La Nuova Italia, 1995
- L. Vigone, "La filosofia con il bambino. La filosofia per il bambino", Bollettino della Società Filosofica Italiana, 131, 1987